



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

*Indirizzo Nidi e Comunità Infantili*

**PEDAGOGIA SPERIMENTALE**

Prof.re Roberto Trincherò

RAPPORTO DI RICERCA EMPIRICA:

***“RELAZIONE TRA LA LETTURA DI LIBRI IN INFANZIA E LA  
CONSAPEVOLEZZA EMOTIVA”***

A cura di:

Demattia Selena (matricola: 865920)

Dellaferrera Monica (matricola: 866297)

Anno accademico 2019-2020

# Indice

Premessa

1. Tema, problema conoscitivo di partenza e obiettivo di ricerca
2. Quadro teorico (mappa concettuale)
3. Ipotesi di lavoro
4. Individuazione dei fattori (fattore indipendente, fattore dipendente, moderatori)
5. Definizione operativa dei fattori
6. Popolazione di riferimento, numerosità del campione e tipologia di campionamento
7. Tecniche e strumenti di rilevazione dei dati
8. Piano di raccolta dati
9. Analisi dei dati e interpretazione dei risultati (analisi monovariata e bivariata)
10. Conclusione e autoriflessione sull'esperienza compiuta

Bibliografia e sitografia

## **Premessa**

In seguito alle nostre esperienze di tirocinio nei nidi d'infanzia, siamo rimaste colpite e affascinate dai diversi poteri della lettura, tra cui quello di permettere ai bambini di addentrarsi nel complicato mondo delle emozioni. Abbiamo affrontato la ricerca partendo dall'ipotesi che la lettura di libri ai bambini (0-3 anni) possa portare ad una maggiore consapevolezza delle emozioni e al loro sviluppo emotivo.

### **1. Tema, problema conoscitivo di partenza e obiettivo di ricerca**

**Tema:** Lettura di libri in infanzia e la consapevolezza emotiva

**Problema conoscitivo di partenza:** Vi è una relazione tra la lettura di libri in infanzia e la consapevolezza emotiva?

**Obiettivo di ricerca:** Il nostro obiettivo è quello di stabilire se esiste una relazione tra la lettura di libri in infanzia e l'acquisizione della consapevolezza emotiva.

### **2. Quadro teorico**

A descrivere l'intelligenza emotiva come l'ingrediente fondamentale per aver successo nella vita sono per primi Mayer e Salovey, che la definiscono come la capacità che hanno gli individui di monitorare le emozioni e i sentimenti propri e altrui, di discriminare tra sentimenti ed emozioni e di utilizzare le informazioni ricavate per guidare comportamenti e pensieri in modo adeguato alle diverse situazioni. Resa poi nota dal giornalista del "New York Times" Daniel Goleman, che la utilizza come titolo del suo libro del 1996 divenuto *best seller*, l'espressione "intelligenza emotiva" fa riferimento a cinque abilità distinte ma complementari, che sono: l'autoconsapevolezza, il controllo delle emozioni, la motivazione di se stessi, il riconoscimento delle emozioni altrui tramite i processi di identificazione ed empatia e, infine, la capacità di gestire le relazioni interpersonali.

L'individuo emotivamente competente è colui che ha piena consapevolezza del suo mondo interiore, sa decidere conformemente ai propri sentimenti in ogni momento della vita, ha stabile autostima, è in grado di operare una valutazione realistica dei suoi talenti, sa gestire in modo efficace anche frustrazioni ed insuccessi, è in grado di entrare in sintonia con gli altri e instaurare con loro rapporti di collaborazione e fiducia. L'intelligenza emotiva si può educare, sviluppare e raffinare durante tutta la vita, e in particolare durante il periodo critico di apprendimento, dal momento che un temperamento non è destino.

La strutturazione di un sé equilibrato ed emotivamente consapevole è un obiettivo educativo di ordine sociale. Per educare i giovani, nella loro complessità di individui, è necessaria, come appare sempre più evidente, una nuova cultura pedagogica condivisa, un vero e proprio patto educativo tra scuola e famiglia.

Importantissimo è il ruolo della famiglia, e della madre *in primis*, nell'educazione alle emozioni ma, se un'educazione volta alla competenza emotiva è necessaria nella società contemporanea, ancor più

che in passato, è fondamentale chiamare in causa tutti i luoghi di formazione, innanzitutto la scuola, che accompagna l'individuo in maniera trasversale per gran parte della sua vita.

La lettura è un indispensabile strumento di consapevolezza emotiva e, quindi, di emancipazione sociale dal momento che, come i lettori appassionati sicuramente riescono ad intuire con facilità, si tratta di un'esperienza altamente formativa, fondamentale per modificarci e cambiare la percezione che abbiamo di noi stessi e del mondo.

Attraverso i libri che leggiamo, costruiamo il nostro essere, che è tatuato di parole. Senza i buoni libri che abbiamo letto, che ci hanno creati e ricreati, saremmo in qualche modo peggiori di quello che siamo, meno ribelli, meno coraggiosi e più conformisti. Leggere non è mai un dovere ma una scelta libera da cui derivano moltissimi benefici come l'apprendimento della lingua, la conoscenza del mondo, lo sviluppo dell'immaginazione e, soprattutto, la crescita personale e interiore. (...)

Le storie sono una potentissima forma di simulazione virtuale che ci permette di fare pratica con l'ampia gamma dei sentimenti umani, attraverso l'identificazione empatica coi personaggi, senza patirne direttamente le conseguenze. Leggendo un libro e identificandoci empaticamente nei personaggi possiamo condannare, amare, perdonare, odiare, senza correre nessuno dei rischi che questi sentimenti normalmente comportano.

Mayer e Salovey definiscono la letteratura "la prima dimora delle intelligenze emotive": supponendo che i libri siano il luogo in cui facciamo pratica con i sentimenti, riflettendo sulle grandi potenzialità della letteratura nella formazione dell'individuo e considerando il fatto che, attraverso le azioni, i pensieri e le emozioni dei personaggi di finzione, soprattutto i giovani possono imparare a conoscere se stessi e il mondo, allora è possibile intendere la lettura come strumento utile per acquisire una buona competenza emotiva.

Nella prima infanzia la lettura ha un significato complesso, poiché non denota la capacità di decodifica e comprensione del testo, ma l'attività di scoperta della realtà attraverso lo "strumento" libro e il "trasmettitore" quale il caregiver di riferimento.

Promuovere la motivazione alla lettura ad alta voce, può costituire un'azione educativo-didattica molto importante per il formarsi, nel soggetto, di una "disposizione cognitiva" ad essere "lettore per tutta la vita" e questa competenza deve essere continuamente alimentata, sostenuta e sollecitata.

Una precoce esperienza alla lettura non riguarda un tentativo di insegnare a leggere al bambino. Diversamente, l'obiettivo è quello di riuscire a creare attorno ad esso interesse, motivazione e preferenza per la lettura, le quali successivamente saranno premesse per l'evoluzione del linguaggio e delle competenze cognitive ad esso legate.

Leggere ad alta voce ai bambini è un'attività che si svolge regolarmente in famiglia ma anche all'interno dei nidi d'infanzia sin dalla tenera età. La lettura è spesso legata alle routine (Bosi, 2002) come ad esempio al sonno: "la storia della buonanotte" è un'abitudine di tanti genitori, anche se non sempre si ha la consapevolezza dell'importanza di questa attività nella prima infanzia. Diverse ricerche scientifiche evidenziano l'importanza della lettura ad alta voce da parte degli adulti ai bambini fin dalla prima infanzia e nel periodo prenatale. (...)

Le ricerche nel campo dell'infanzia evidenziano quanto un buon legame di attaccamento sia correlato alla frequenza con cui al bambino si narra e si legge ad alta voce. L'attaccamento sicuro (Bowlby, 1979) alimenta il senso di protezione, di benessere e di sentirsi amato del piccolo da cui derivano una sana autostima, la fiducia in sé e nel mondo. A livello emotivo il bambino si calma e si rassicura grazie al potere della voce ed alla vicinanza fisica dell'adulto di riferimento che può essere il genitore o l'educatore del nido d'infanzia, che privilegia la lettura ad alta voce come strumento intimo di connessione emotiva e relazione con il bambino.

Il bambino può essere sostenuto nel processo di sviluppo dell'empatia: attraverso le storie ed identificandosi nei protagonisti può imparare a "mettersi nei panni" dei diversi personaggi e conseguire anche validi strumenti di gestione emotiva presentando ogni singola emozione attraverso

la lettura di una storia. Ciò può compiersi soprattutto grazie al fatto che i libri si prestano alla conversazione con i bambini sui più diversi argomenti, tra cui, appunto, le emozioni.

Gli adulti possono quindi coinvolgere i piccoli in ciò che sta accadendo nelle storie, facendo commenti ed esaminando ciò che avviene in esse, invitandoli ad interpretare le immagini. Questo dialogo aiuta i bambini ad analizzare il libro, parlando della vita, commentando le varie tipologie di esperienze e collegandole alle proprie, chiarendosi le idee. Poiché la maggior parte dei racconti ruotano intorno a persone o ad animali antropomorfi, che in ciò che gli accade e ciò che fanno provano emozioni e sentimenti, queste conversazioni si rivelano occasioni perfette per stimolare i bambini a parlare di sentimenti ed emozioni in modo da sviluppare le loro capacità empatiche e la loro intelligenza emotiva (Batini, 2011). Così, divertendosi e senza sforzo, i bambini possono acquisire competenze emotive fondamentali per la propria crescita armonica.

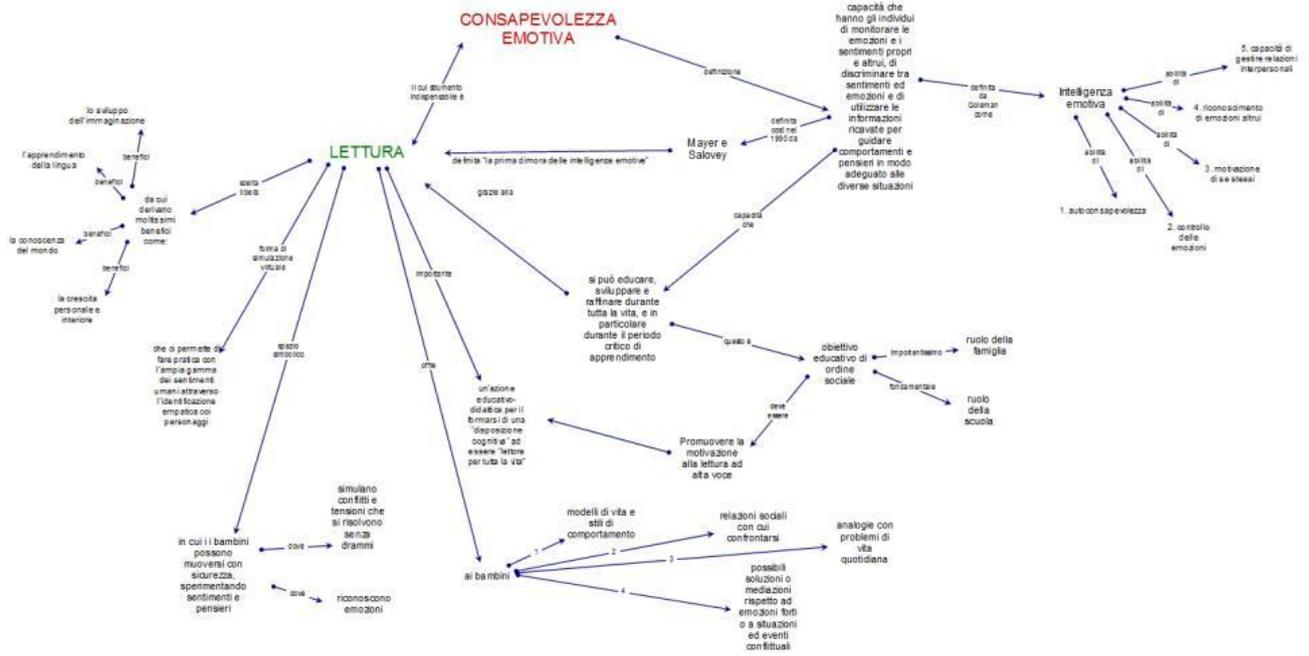
Sul piano dello sviluppo morale la lettura di libri di qualità può favorire nel bambino l'acquisizione di valori, modelli e principi evitando tanti discorsi astratti spesso estranei dalla loro realtà.

La scelta dei libri, quindi sin dalla prima infanzia non può essere casuale è molto importante in quanto si forniscono ai bambini delle "indicazioni" e dei modelli di comportamento: le storie propongono, in un modo o nell'altro, un mondo, dei comportamenti possibili e adeguati, delle emozioni che si possono provare in relazione a determinati incontri o eventi, forniscono regole di condotta e morali (Batini, 2011). In tal senso, può essere utile leggere storie che parlano di gioco, condivisione, amicizia, accettazione delle diversità, in modo da facilitare il conseguimento di quei principi importanti per il benessere personale e sociale.

Nello spazio simbolico creato dalla lettura ad alta voce e dalla visione delle immagini, i bambini possono muoversi con sicurezza, sperimentando sentimenti e pensieri, riconoscendo emozioni (ad esempio le emozioni come rabbia, paura, tristezza, gioia), che non colpevolizzano e non feriscono gli altri; simulando conflitti e tensioni che si risolvono senza drammi, entrando in contatto con situazioni complesse che attivano nuovi pensieri e nuove risposte legate alla loro vita quotidiana. Il processo di simbolizzazione è fondamentale per i bambini, perché trasformare la realtà in simboli dà loro il controllo sulle proprie emozioni, aumentando la capacità di assimilare conoscenze e di fare generalizzazioni. In altre parole, simbolizzare permette di costruire, nell'interazione con altri bambini e adulti, la propria personale quantità di parole, immagini e funzioni cognitive. I primi libri svolgono in modo eccellente la funzione di avviare la simbolizzazione, perché costruiscono immagini mentali che sono l'efficace rappresentazione narrativa dell'oggetto.

La lettura offre ai bambini modelli di vita e stili di comportamento, relazioni sociali con cui confrontarsi, analogie con problemi di vita quotidiana, possibili soluzioni o mediazioni rispetto ad emozioni forti o a situazioni ed eventi conflittuali.

• Mappa concettuale:



(Allegato PDF in cartella compressa formato zip)

### 3. Ipotesi di lavoro

La strategia di ricerca che abbiamo scelto è la ricerca standard, chiamata anche ricerca basata sulla matrice di dati. Questa strategia di ricerca punta all'identificazione di una relazione tra fattori: nel nostro caso i due fattori presi in considerazione sono la lettura di libri in infanzia e la consapevolezza emotiva.

Secondo le teorie emerse e descritte nel quadro teorico, ipotizziamo che la lettura di libri in infanzia favorisca l'acquisizione della consapevolezza emotiva.

### 4. Individuazione dei fattori (fattore indipendente, fattore dipendente, moderatori)

#### Fattore indipendente:

Il fattore indipendente è la lettura di libri in infanzia.

#### Fattore dipendente:

Il fattore dipendente è la consapevolezza emotiva.

### 5. Definizione operativa dei fattori

FATTORI	INDICATORI	ITEM DI RILEVAZIONE	VARIABILI
Generalità: Età		Quanti anni ha?	1 <input type="checkbox"/> Tra 20-30 2 <input type="checkbox"/> Tra 30-40 3 <input type="checkbox"/> Tra 40-50
Genere		Genere	1 <input type="checkbox"/> Maschio 2 <input type="checkbox"/> Femmina

- Fattore indipendente

FATTORI	INDICATORI	ITEM DI RILEVAZIONE	VARIABILI
Lettura di libri	Tipologia di libri	Quali tipi di libri legge al bambino?	1 <input type="checkbox"/> Libri che esplorano le emozioni 2 <input type="checkbox"/> Fiabe 3 <input type="checkbox"/> Libri interattivi 4 <input type="checkbox"/> Libri che stimolano un apprendimento
	Numero di volte in cui si legge alla settimana	Quante volte alla settimana legge al bambino?	1 <input type="checkbox"/> Mai 2 <input type="checkbox"/> 1-2 volte 3 <input type="checkbox"/> 3-5 volte 4 <input type="checkbox"/> Tutti i giorni
	Modalità di narrazione delle storie	In che modo legge i libri ai bambini?	1 <input type="checkbox"/> Libro aperto 2 <input type="checkbox"/> Inventando un racconto 3 <input type="checkbox"/> Utilizzando strumenti (es. pupazzi) 4 <input type="checkbox"/> Tutte le precedenti
	Luogo dove avviene la lettura	Dove leggete al bambino?	1 <input type="checkbox"/> Letto 2 <input type="checkbox"/> Tavolo in cucina/salotto 3 <input type="checkbox"/> Tappeto/divano 4 <input type="checkbox"/> Tutte le precedenti
	Momento della giornata in cui vengono letti i libri	In quale momento della giornata legge al bambino?	1 <input type="checkbox"/> Mattino 2 <input type="checkbox"/> Pomeriggio 3 <input type="checkbox"/> Sera
	Scelta di modalità di reperimento dei libri	Come/dove prendete i libri per i bambini?	1 <input type="checkbox"/> In biblioteca 2 <input type="checkbox"/> In libreria 3 <input type="checkbox"/> Regalo/donazione 4 <input type="checkbox"/> Acquisto on line

	Visione personale della lettura	Per voi la lettura è:	<b>1</b> <input type="checkbox"/> Un momento di condivisione con il bambino <b>2</b> <input type="checkbox"/> Una forma di apprendimento per la sua autonomia <b>3</b> <input type="checkbox"/> Un metodo per imparare a leggere e a scrivere <b>4</b> <input type="checkbox"/> Un modo per conoscere le diverse emozioni
--	---------------------------------	-----------------------	--

- Fattore dipendente

FATTORE	INDICATORI	ITEM DI RILEVAZIONE	VARIABILI
Consapevolezza emotiva	Uso dei libri per la comprensione delle emozioni	I libri possono essere utili alla comprensione delle emozioni?	<b>1</b> <input type="checkbox"/> Sì <b>2</b> <input type="checkbox"/> No
	Scelta dei libri in base alle emozioni provate dal bambino	E' mai capitato che il suo bambino scelga/non scelga una storia già conosciuta in base all'emozione che prova dopo averla letta?	<b>1</b> <input type="checkbox"/> Sì <b>2</b> <input type="checkbox"/> No <b>3</b> <input type="checkbox"/> Raramente <b>4</b> <input type="checkbox"/> Spesso
	Identificazione nei personaggi e nella storia	Il bambino parla dei personaggi o della storia di un libro quando prova una certa emozione?	<b>1</b> <input type="checkbox"/> Sì <b>2</b> <input type="checkbox"/> No <b>3</b> <input type="checkbox"/> Raramente <b>4</b> <input type="checkbox"/> Spesso
	Riflessione a posteriori dell'attività narrativa	E' solito discutere delle emozioni provate dal bambino in seguito alla lettura di libri?	<b>1</b> <input type="checkbox"/> Sempre <b>2</b> <input type="checkbox"/> Raramente <b>3</b> <input type="checkbox"/> Spesso <b>4</b> <input type="checkbox"/> Mai
	Metodo per distinguere le emozioni	Quale metodo pensi sia più appropriato per far sì che il bambino impari a riconoscere le varie emozioni?	<b>1</b> <input type="checkbox"/> Lettura di libri <b>2</b> <input type="checkbox"/> Gioco con gli altri bambini <b>3</b> <input type="checkbox"/> Uso di disegni o stampe di espressioni facciali <b>4</b> <input type="checkbox"/> Osservando le emozioni provate da altri

	Reazione dell'adulto di fronte ad un'emozione forte	Il bambino sta provando un'emozione forte (es. pianto): come reagisci?	1 <input type="checkbox"/> Contenimento fisico (il bambino viene preso in braccio) 2 <input type="checkbox"/> Si chiede al bambino il motivo della sua emozione 3 <input type="checkbox"/> Ignori la sua emozione 4 <input type="checkbox"/> Distrai il bambino con un gioco/canzoncina/libro
--	---	--	--

## 6. Popolazione di riferimento, numerosità del campione e tipologia di campionamento

**Popolazione di riferimento:** Abbiamo deciso di somministrare i questionari ai genitori dei bambini frequentanti gli asili nido in cui abbiamo svolto il tirocinio (diverse zone del Piemonte).

**Numerosità del campione:** Il lavoro di ricerca è stato condotto su un campione di 30 persone di età compresa tra i 20 e i 50 anni, residenti in Piemonte.

**Tipologia di campionamento:** Il tipo di campionamento scelto per questo tipo di ricerca è non probabilistico per elementi rappresentativi: abbiamo bisogno di soggetti con determinate caratteristiche e che siano genitori di bambini che rientrano nella fascia d'età 0-3 anni.

## 7. Tecniche e strumenti di rilevazione dati

Abbiamo scelto una tecnica di rilevazione dei dati altamente strutturata, in un questionario a risposte chiuse anonimo auto-compilato. La struttura riporta le variabili sopracitate adottando un linguaggio adeguato ai destinatari del questionario, i genitori dei bambini. Al suo interno abbiamo inserito le variabili. Per questa ricerca di tipo standard abbiamo creato 15 variabili a risposta multipla. All'inizio del questionario abbiamo anche scritto una breve presentazione che spiegasse il fine del questionario.

Si propone il questionario di seguito.

## QUESTIONARIO A DOMANDE CHIUSE ANONIMO

### **“LETTURA DURANTE L’INFANZIA E CONSAPEVOLEZZA EMOTIVA”**

*A cura di Demattia Selena e Monica Dellaferrera (laureande in Scienze dell’educazione)*

Chiediamo la vostra collaborazione per rispondere alle seguenti domande di questo questionario e partecipare così alla nostra ricerca condotta durante il corso di Pedagogia Sperimentale presso l’Università di Torino, volta a individuare la relazione tra la lettura dei libri in infanzia e la consapevolezza emotiva

Si garantisce che le risposte che saranno fornite rimarranno assolutamente anonime e riservate, ed i dati che emergeranno dal questionario non verranno utilizzati in modo improprio o diffusi a terzi, ma utilizzati esclusivamente per l’elaborazione e l’analisi dei risultati nel rispetto della vostra privacy. Al fine di ciò vi chiediamo di rispondere alle domande, segnando una sola risposta in modo sincero, affinché i risultati che emergeranno siano il più veritieri possibile.

Grazie per la vostra disponibilità.

#### **Prima parte: Generalità**

D1. Quanti anni ha?

1  Tra 20-30

2  Tra 30-40

3  Tra 40-50

D2. Genere:

1  Maschio

2  Femmina

#### **Seconda parte: Lettura dei libri in infanzia**

D3. Quali tipi di libri legge al bambino?

1  Libri che esplorano le emozioni

2  Fiabe

3  Libri interattivi

4  Libri che stimolano un apprendimento

*D4. Quante volte alla settimana legge al bambino?*

- 1  Mai
- 2  1-2 volte
- 3  3-5 volte
- 4  Tutti i giorni

*D5. In che modo legge i libri ai bambini?*

- 1  Libro aperto
- 2  Inventando un racconto
- 3  Utilizzando strumenti (es. pupazzi)
- 4  Tutte le precedenti

*D6. Dove leggete al bambino?*

- 1  Letto
- 2  Tavolo in cucina/salotto
- 3  Tappeto/divano
- 4  Tutte le precedenti

*D7. In quale momento della giornata legge al bambino?*

- 1  Mattino
- 2  Pomeriggio
- 3  Sera

*D8. Come/dove prendete i libri per i bambini?*

- 1  In biblioteca
- 2  In libreria

3  Regalo/donazione

4  Acquisto on line

*D9.* Per voi la lettura è:

1  Un momento di condivisione con il bambino

2  Una forma di apprendimento per la sua autonomia

3  Un metodo per imparare a leggere e a scrivere

4  Un modo per conoscere le diverse emozioni

**Terza parte: Consapevolezza emotiva**

*D10.* I libri possono essere utili alla comprensione delle emozioni?

1  Sì

2  No

*D11.* E' mai capitato che il suo bambino scelga/non scelga una storia già conosciuta in base all'emozione che prova dopo averla letta?

1  Sì

2  No

3  Raramente

4  Spesso

*D12.* Il bambino parla dei personaggi o della storia di un libro quando prova una certa emozione?

1  Sì

2  No

3  Raramente

4  Spesso

*D13.* E' solito discutere delle emozioni provate dal bambino in seguito alla lettura di libri?

1  Sempre

2  Raramente

3  Spesso

4  Mai

*D14.* Quale metodo pensi sia più appropriato per far sì che il bambino impari a riconoscere le varie emozioni?

1  Lettura di libri

2  Gioco con gli altri bambini

3  Uso di disegni o stampe di espressioni facciali

4  Osservando le emozioni provate da altri

*D15.* Il bambino sta provando un'emozione forte (es. pianto): come reagisci?

1  Contenimento fisico (il bambino viene preso in braccio)

2  Si chiede al bambino il motivo della sua emozione

3  Ignori la sua emozione

4  Distrai il bambino con un gioco/canzoncina/libro

## 8. Piano di raccolta dati

Abbiamo potuto presentare il questionario ai genitori dei bambini dopo aver preso accordi con le responsabili degli asili nido a cui ci siamo rivolte per effettuare la raccolta dei dati. I genitori hanno potuto portare il questionario a casa per svolgerlo e portarcelo l'indomani.

**Tecnica analisi dati:** Dopo aver ottenuto i dati li abbiamo raccolti nella matrice dei dati e per farlo abbiamo utilizzato Excel.

Di conseguenza abbiamo proceduto con l'analisi dei dati e per far ciò abbiamo utilizzato il programma JsStat presente sulla piattaforma "edurete.org".

Abbiamo svolto l'analisi monovariata di tutte le variabili raccolte. Successivamente, quella bivariata delle variabili che ci interessava mettere a confronto per poter individuare l'esistenza o meno di una relazione tra la lettura di libri in infanzia e la consapevolezza emotiva.

GENITORI	ETA'	GENERE	TIP_LIB	QUANTO	MODO	DOVE	MOMENT	PROCUR	SIGN_LETT	UTIL	SCELTA	PARLA	DISCUS	METODO	REAZION
G01	3	1	2	3	1	1	3	2	1	1	4	1	3	2	1
G02	2	2	1	3	3	3	2	4	2	1	1	1	1	1	1
G03	1	2	3	3	2	4	3	1	1	1	3	2	4	2	4
G04	3	2	4	4	4	4	3	2	1	1	1	3	4	2	1
G05	1	2	1	4	4	1	2	3	2	1	1	1	1	4	2
G06	2	2	3	3	4	4	3	2	1	1	4	4	3	4	4
G07	1	2	4	4	4	4	2	4	4	1	4	1	3	2	2
G08	3	1	2	3	4	4	3	2	1	1	1	1	3	2	2
G09	2	2	1	3	1	3	3	3	4	1	3	2	1	4	1
G10	2	2	2	2	2	1	3	4	2	1	4	3	3	3	4
G11	2	1	1	4	4	4	3	4	2	1	4	1	1	4	2
G12	1	2	2	3	3	4	3	1	4	1	3	4	3	2	1
G13	1	2	4	2	1	1	2	3	2	1	2	2	4	1	4
G14	1	2	3	4	2	1	3	2	4	1	4	4	3	2	1
G15	1	2	2	3	4	4	3	4	4	1	4	4	1	4	2
G16	2	2	2	3	1	3	3	1	1	1	4	1	3	2	1
G17	2	2	1	4	2	2	3	2	2	1	1	4	3	4	2
G18	2	2	2	2	3	1	3	3	1	1	3	3	1	2	4
G19	2	2	1	4	4	4	3	4	4	1	1	4	1	1	1
G20	2	2	4	3	2	1	3	4	1	1	4	3	3	4	4
G21	2	2	1	3	1	3	3	4	4	1	1	1	3	1	2
G22	2	2	4	2	1	3	3	3	3	2	3	3	3	2	1
G23	2	2	1	4	1	1	3	4	1	1	4	1	3	1	2
G24	2	2	3	3	3	2	2	4	2	1	1	1	3	4	1
G25	2	1	2	2	1	3	3	1	1	1	4	4	1	4	2
G26	2	2	4	4	1	3	2	4	2	1	3	3	3	2	4
G27	2	2	2	4	3	1	3	3	4	1	4	4	1	1	2
G28	2	2	1	3	1	3	3	2	4	1	1	4	3	1	2
G29	2	2	1	3	1	1	2	4	1	1	1	1	2	1	2
G30	2	2	4	3	4	3	3	4	2	1	1	1	3	4	2

## 9. Analisi dei dati e interpretazione dei risultati (analisi monovariata e bivariata)

### • Analisi monovariata:

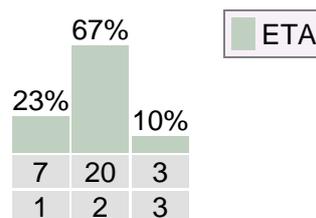
L'analisi monovariata consente di descrivere l'andamento dei fattori nel campione considerato; permette di individuare la distribuzione di frequenza semplice e cumulata, gli indici di tendenza centrale (moda, media, mediana) e gli indici di dispersione (differenza interquantilica e scarto tipo).

### DI. Quanti anni ha?

#### Distribuzione di frequenza:

##### ETA'

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	7	23%	7	23%	7%:40%
2	20	67%	27	90%	50%:83%
3	3	10%	30	100%	0%:23%



#### Campione:

Numero di casi = 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.87

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.51

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.56

Indici di forma:

Asimmetria = -0.03

Curtosi = -0.02

#### Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.66 a 2.08
Scarto tipo	da 0.45 a 0.76

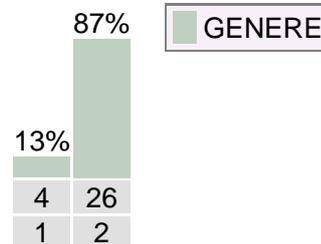
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.998

## D2. Genere?

### Distribuzione di frequenza:

#### GENERE

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	4	13%	4	13%	0%:30%
2	26	87%	30	100%	70%:100%



#### Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 1.87

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.77

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.34

Indici di forma:

Asimmetria = -2.16

Curtosi = 2.65

#### Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.74 a 1.99
Scarto tipo	da 0.27 a 0.46

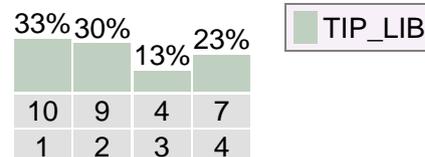
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

### D3. Quali tipi di libri legge al bambino?

#### Distribuzione di frequenza:

##### TIP\_LIB

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	10	33%	10	33%	17%:50%
2	9	30%	19	63%	13%:47%
3	4	13%	23	77%	0%:30%
4	7	23%	30	100%	7%:40%



#### Campione:

Numero di casi = 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 2

Media = 2.27

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.27

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 1.15

Indici di forma:

Asimmetria = 0.38

Curtosi = -1.3

#### Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.84 a 2.7
Scarto tipo	da 0.92 a 1.55

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):

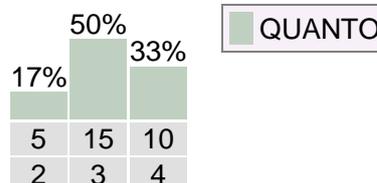
0.242

## D4. Quante volte alla settimana legge al bambino?

### Distribuzione di frequenza:

#### QUANTO

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
2	5	17%	5	17%	0%:33%
3	15	50%	20	67%	30%:70%
4	10	33%	30	100%	17%:50%



### Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 3

Media = 3.17

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.39

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.69

Indici di forma:

Asimmetria = -0.23

Curtosi = -0.89

### Popolazione:

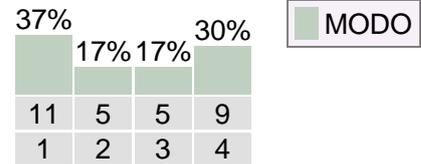
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.91 a 3.42
Scarto tipo	da 0.55 a 0.92

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.533

## D5. In che modo legge i libri ai bambini?

### Distribuzione di frequenza: MODO

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	11	37%	11	37%	17%:57%
2	5	17%	16	53%	0%:33%
3	5	17%	21	70%	0%:33%
4	9	30%	30	100%	13%:47%



### Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 2

Media = 2.4

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.28

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 3

Scarto tipo = 1.25

Indici di forma:

Asimmetria = 0.13

Curtosi = -1.63

### Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.93 a 2.87
Scarto tipo	da 1 a 1.69

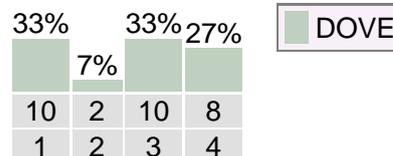
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):  
0.184

## D6. Dove leggete al bambino?

### Distribuzione di frequenza:

#### DOVE

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	10	33%	10	33%	17%:50%
2	2	7%	12	40%	0%:20%
3	10	33%	22	73%	17%:50%
4	8	27%	30	100%	10%:43%



### Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1; 3

Mediana = 3

Media = 2.53

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.3

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 3

Scarto tipo = 1.2

Indici di forma:

Asimmetria = -0.19

Curtosi = -1.52

### Popolazione:

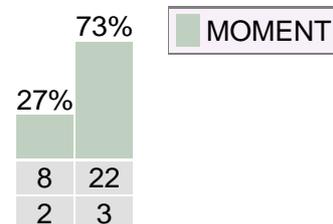
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.08 a 2.98
Scarto tipo	da 0.96 a 1.62

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.213

## D7. In quale momento della giornata legge al bambino?

### Distribuzione di frequenza: MOMENT

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
2	8	27%	8	27%	10%:43%
3	22	73%	30	100%	57%:90%



### Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 3

Media = 2.73

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.61

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.44

Indici di forma:

Asimmetria = -1.06

Curtosi = -0.89

### Popolazione:

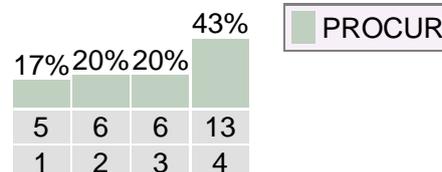
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.57 a 2.9
Scarto tipo	da 0.35 a 0.59

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.038

## D8. Come/dove prendete i libri per i bambini?

### Distribuzione di frequenza: PROCUR

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	5	17%	5	17%	0%:33%
2	6	20%	11	37%	3%:37%
3	6	20%	17	57%	3%:37%
4	13	43%	30	100%	23%:63%



### Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 4

Mediana = 3

Media = 2.9

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.3

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 1.14

Indici di forma:

Asimmetria = -0.49

Curtosi = -1.23

### Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.48 a 3.32
Scarto tipo	da 0.9 a 1.53

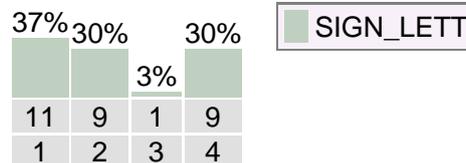
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):

0.214

## D9. Per voi la lettura è?

### Distribuzione di frequenza: SIGN\_LETT

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	11	37%	11	37%	17%:57%
2	9	30%	20	67%	13%:47%
3	1	3%	21	70%	0%:13%
4	9	30%	30	100%	13%:47%



### Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 2

Media = 2.27

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.32

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 3

Scarto tipo = 1.24

Indici di forma:

Asimmetria = 0.44

Curtosi = -1.43

### Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.8 a 2.73
Scarto tipo	da 0.98 a 1.66

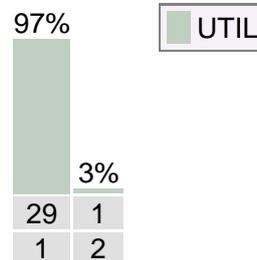
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):  
0.172

## D10. I libri possono essere utili alla comprensione delle emozioni?

### Distribuzione di frequenza:

#### UTIL

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	29	97%	29	97%	87%:100%
2	1	3%	30	100%	0%:13%



### Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.03

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.94

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.18

Indici di forma:

Asimmetria = 5.2

Curtosi = 25.03

### Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 0.97 a 1.1
Scarto tipo	da 0.14 a 0.24

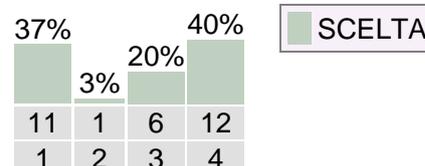
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

**D11. E' mai capitato che il suo bambino scelga/non scelga una storia già conosciuta in base all'emozione che prova dopo averla letta?**

**Distribuzione di frequenza:**

**SCELTA**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	11	37%	11	37%	17%:57%
2	1	3%	12	40%	0%:13%
3	6	20%	18	60%	3%:37%
4	12	40%	30	100%	20%:60%



**Campione:**

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 4

Mediana = 3

Media = 2.63

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.34

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 3

Scarto tipo = 1.33

Indici di forma:

Asimmetria = -0.25

Curtosi = -1.71

**Popolazione:**

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.14 a 3.13
Scarto tipo	da 1.06 a 1.79

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):

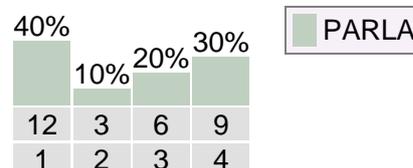
0.138

## ***D12. Il bambino parla dei personaggi o della storia di un libro quando prova una certa emozione?***

### **Distribuzione di frequenza:**

#### **PARLA**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
<b>1</b>	12	40%	12	40%	20%:60%
<b>2</b>	3	10%	15	50%	0%:23%
<b>3</b>	6	20%	21	70%	3%:37%
<b>4</b>	9	30%	30	100%	13%:47%



### **Campione:**

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = tra 2 e 3

Media = 2.4

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.3

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 3

Scarto tipo = 1.28

Indici di forma:

Asimmetria = 0.08

Curtosi = -1.69

### **Popolazione:**

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.92 a 2.88
Scarto tipo	da 1.02 a 1.72

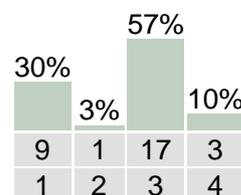
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):

0.166

### **DI3. E' solito discutere delle emozioni provate dal bambino in seguito alla lettura di libri?**

#### **Distribuzione di frequenza: DISCUS**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	9	30%	9	30%	13%:47%
2	1	3%	10	33%	0%:13%
3	17	57%	27	90%	37%:77%
4	3	10%	30	100%	0%:23%



#### **Campione:**

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 3

Media = 2.47

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.42

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 1.02

Indici di forma:

Asimmetria = -0.47

Curtosi = -1.19

#### **Popolazione:**

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.08 a 2.85
Scarto tipo	da 0.82 a 1.38

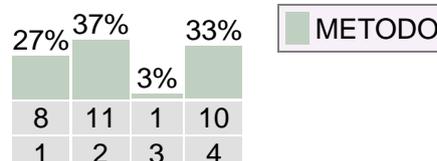
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.237

**D14. Quale metodo pensi sia più appropriato per far sì che il bambino impari a riconoscere le varie emozioni?**

**Distribuzione di frequenza:**

**METODO**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	8	27%	8	27%	10%:43%
2	11	37%	19	63%	17%:57%
3	1	3%	20	67%	0%:13%
4	10	33%	30	100%	17%:50%



**Campione:**

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 2.43

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.32

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 3

Scarto tipo = 1.2

Indici di forma:

Asimmetria = 0.27

Curtosi = -1.49

**Popolazione:**

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.98 a 2.88
Scarto tipo	da 0.96 a 1.62

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera):

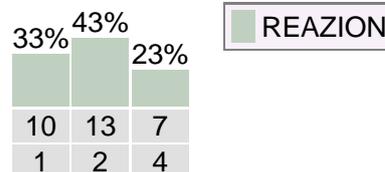
0.207

## D15. Il bambino sta provando un'emozione forte (es. pianto): come reagisci?

### Distribuzione di frequenza:

#### REAZION

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	10	33%	10	33%	17%:50%
2	13	43%	23	77%	23%:63%
4	7	23%	30	100%	7%:40%



### Campione:

Numero di casi= 30

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2

Mediana = 2

Media = 2.13

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.35

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 1.12

Indici di forma:

Asimmetria = 0.74

Curtosi = -0.83

### Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.72 a 2.55
Scarto tipo	da 0.89 a 1.5

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.166

- **Analisi bivariata:**

L'analisi bivariata consente di spiegare gli stati assunti da un dato fattore sulla base di quelli assunti da un altro fattore. Ciò significa controllare se ci sono relazioni significative tra ciascuna variabile generata dal fattore indipendente (lettura di libri in infanzia) e ciascuna variabile generata dal fattore dipendente (consapevolezza emotiva).

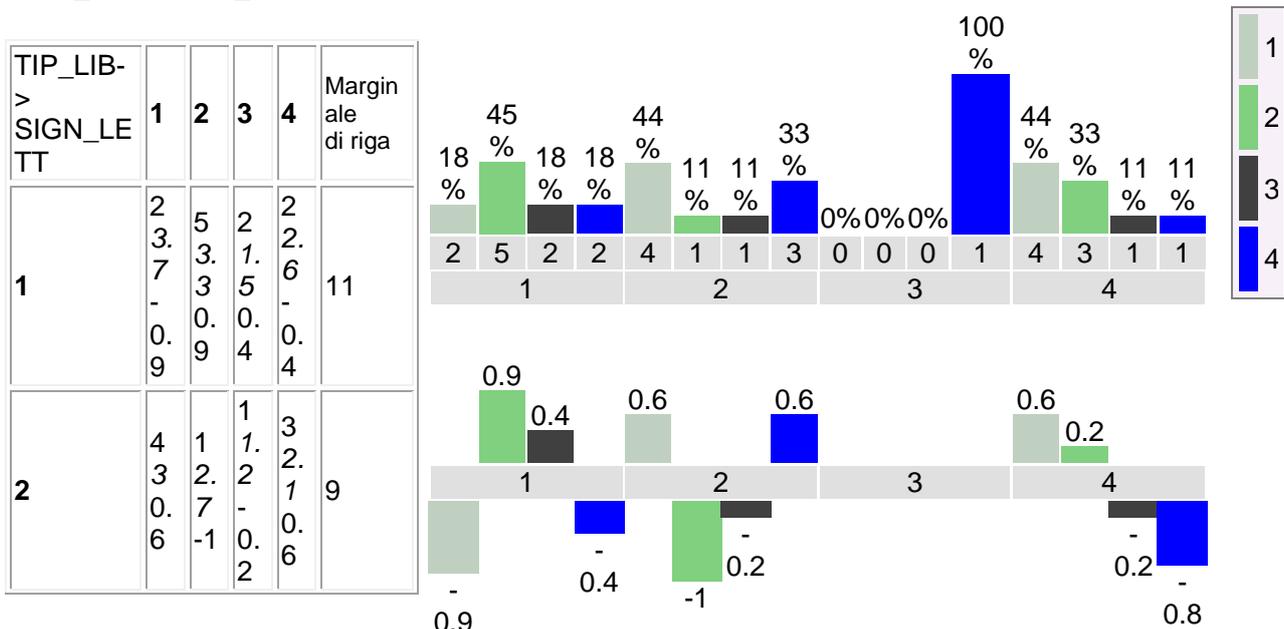
Dalle relazioni possiamo osservare se la nostra ipotesi di partenza è confermata o confutata dai dati.

Utilizziamo per comparare i dati la tabella a doppia entrata: i primi numeri presenti in ogni cella sono le frequenze osservate, ossia le frequenze rilevate all'interno del campione dei casi corrispondenti a quella coppia di modalità sulle due variabili. I secondi numeri per ciascuna cella sono le frequenze attese, ossia le frequenze che noi troveremmo all'interno delle celle se non vi fosse attrazione tra le specifiche modalità delle due variabili. I terzi numeri nelle diverse celle sono i residui standardizzati di cella. Se sono positivi, le frequenze osservate sono superiori alle frequenze attese, quindi vi è attrazione tra le modalità corrispondenti delle due variabili. Se sono negativi, le frequenze osservate sono inferiori alle frequenze attese, quindi vi è repulsione tra le modalità corrispondenti delle due variabili.

Dopo aver effettuato l'analisi bivariata di tutte le variabili messe a confronto, abbiamo inserito in ricerca soltanto quelle ritenute di maggiore interesse per la nostra ricerca.

### D3. Quali tipi di libri legge al bambino? → D9. Per voi la lettura è?

**Tabella a doppia entrata:  
SIGN\_LETT x TIP\_LIB**



3	0	0	0	1	1
	0. 3	0. 3	0. 1	0. 2	
4	4	3	1	1	9
	3 0. 6	2. 7 0. 2	1. 2 - 0. 2	2. 1 - 0. 8	
Marginale di colonna	10	9	4	7	30

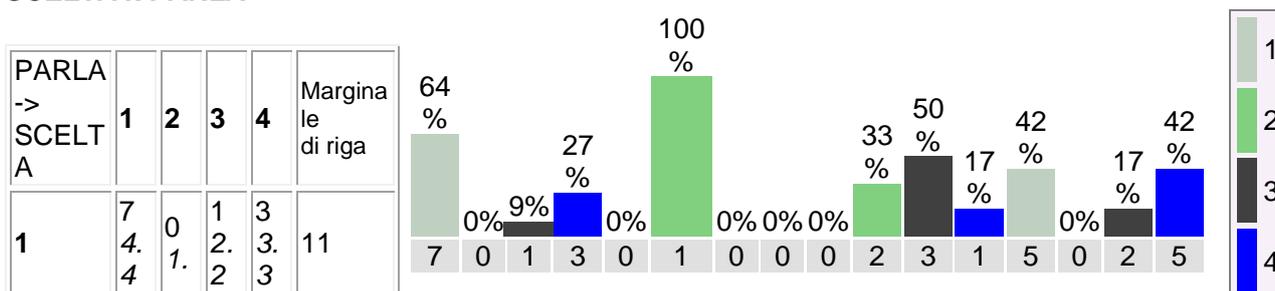
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

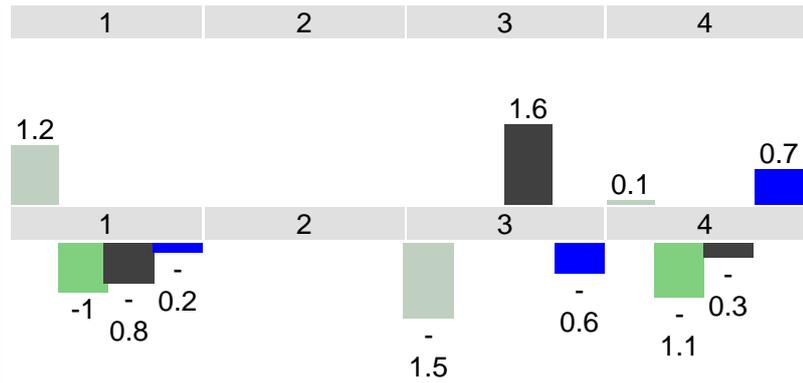
- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa  $(O-A)/\text{radq}(A)$

**D11. E' mai capitato che il suo bambino scelga/non scelga una storia già conosciuta in base all'emozione che prova dopo averla letta? → D12. Il bambino parla dei personaggi o della storia di un libro quando prova una certa emozione?**

**Tabella a doppia entrata:  
SCELTA x PARLA**



	1.	1	-	-	
	2	-1	0.	0.	
		8	2		
<b>2</b>	0	1	0	0	
	0.	0.	0.	0.	
	4	1	2	3	1
	-	-	-	-	
<b>3</b>	0	2	3	1	
	2.	2	1.	1.	
	4	0.	2	8	6
	-	6	2	-	
	1.	-	1.	0.	
	5		6	6	
<b>4</b>	5	0	2	5	
	4.	1.	2.	3.	
	8	2	4	6	12
	0.	-	-	0.	
	1	1.	0.	7	
		1	3		
Marginal e di colonna	12	3	6	9	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

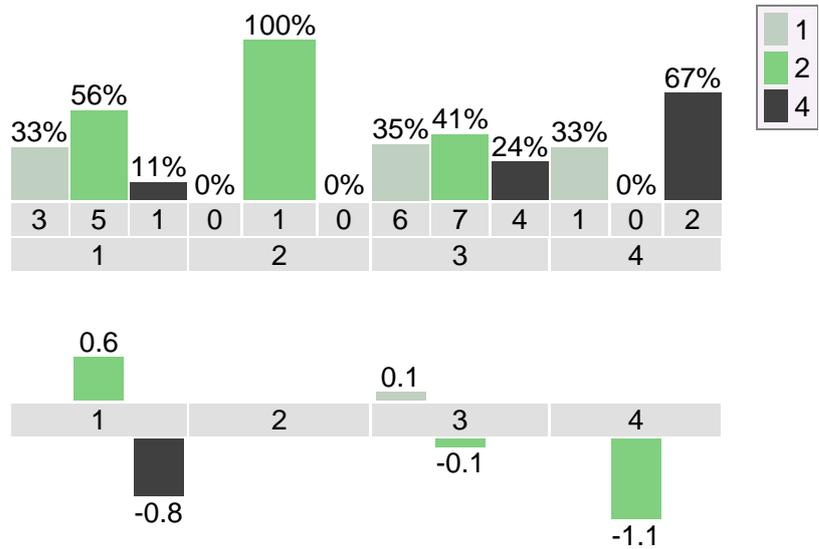
Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata  $O$
- la frequenza attesa  $A$
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa  $(O-A)/\text{rad}q(A)$

**D13. E' solito discutere delle emozioni provate dal bambino in seguito alla lettura di libri? → D15. Il bambino sta provando un'emozione forte (es. pianto): come reagisci?**

**Tabella a doppia entrata:  
DISCUS x REAZION**

REAZION-> DISCUS	1	2	4	Marginale di riga
1	3 3 0	5 3.9 0.6	1 2.1 -0.8	9
2	0 <i>0.3</i> -	1 <i>0.4</i> -	0 <i>0.2</i> -	1
3	6 5.7 0.1	7 7.4 -0.1	4 4 0	17
4	1 1 0	0 1.3 -1.1	2 <i>0.7</i> -	3
Marginale di colonna	10	13	7	30



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa  $(O-A)/\text{radq}(A)$

## **Interpretazione dei dati:**

Il questionario è stato somministrato a 30 genitori, di bambini di asilo nido, sia di sesso maschile e femminile, residenti in Piemonte, di età compresa tra i 20 e i 50 anni.

Dalle medie del genere e dell'età possiamo osservare che l'87% del nostro campione è di sesso femminile e che la maggior parte dei nostri intervistati ha tra i 30 e i 40 anni (67%).

La maggior parte dei libri letti ai bambini sono quelli che esplorano le emozioni con un risultato del 33% del campione con al secondo posto le fiabe al 30%.

È risultato che il 50% dei soggetti legge libri ai bambini tre/cinque volte alla settimana, il 17% una/due volte e infine, il 33% tutti i giorni.

Tra le diverse modalità di lettura il 40% dei soggetti sceglie tutte le modalità dette in questionario mentre il restante il 37% utilizza la modalità di libro aperto, e i restanti 34% suddivisi precisamente a metà rispondono alle altre due opzioni della domanda.

Alla domanda dove leggete ai vostri bambini il 33% ha risposto a letto, il 7% ha risposto a tavola, il 33% ha scelto l'opzione tappeto\divano e il restante 27% afferma tutte le precedenti.

Due sono i momenti in cui vengono maggiormente letti i libri ai bambini: al pomeriggio (27%) e prima della nanna alla sera (73%).

Il 43% dei genitori si procura i libri online; il 17% li prende in prestito in biblioteca; 20% sceglie di comprarli in libreria e l'altro 20% a cui vengono regalati.

Il 37% degli intervistati risponde che la lettura sia un momento di condivisione con il bambino, il 30% afferma essere una forma di apprendimento per la sua autonomia, solo il 3% risponde che sia un metodo per imparare a leggere e a scrivere e il restante 30% crede sia un modo per conoscere le diverse emozioni.

Il 97%, ovvero quasi la totalità del campione, risponde "Sì" alla domanda "i libri possono essere utili alla comprensione delle emozioni?".

Alla domanda sulla scelta della storia da leggere in base all'emozione provata dal bambino il 40% dei genitori risponde "Spesso".

Secondo i dati emersi il 40% dei genitori afferma che il proprio bambino parla dei personaggi o della storia stessa quando prova un'emozione rappresentata in tal libro.

Il 57% dei genitori alla domanda sulla discussione con il bambino delle emozioni provate in seguito alla lettura risponde "Spesso" contro il 10% che ribatte "Mai".

Riguardo alla domanda sul metodo più appropriato per far sì che il bambino riconosca le emozioni il campione si divide così: 27% grazie alla lettura, 37% attraverso il gioco con gli altri bambini, il 3% tramite l'utilizzo di disegni o stampe di espressioni facciali e il 33% tramite l'osservazione delle emozioni provate dagli altri bambini.

All'ultima domanda del nostro questionario che chiedeva quale fosse la loro reazione all'emozione forte (es. pianto) provata dal loro bambino, i genitori hanno risposto 33% con il contenimento fisico, 43% con il dialogo con il bambino, 23% distraendolo e nessuno ha risposto ignorandolo.

Dall'analisi bivariata dei dati emerge come non vi sia una relazione tra la lettura e la consapevolezza emotiva ma ovviamente basandosi soltanto sul campione di 30 soggetti presi in esame. Questo si può dedurre in tutte le tabelle a doppia entrata in cui il valore di X quadro non è significativo, in quanto ci sono frequenti attese minori di 1, nessun caso è quindi significativo da poter dire che ci sia una relazione; la nostra ipotesi non può quindi essere confermata.

## **10. Conclusione e autoriflessione sull'esperienza compiuta**

Il lavoro di ricerca empirica ci ha permesso di sperimentare un sapere scientifico, sistematico e controllabile. Ci siamo rese conto che realizzare una ricerca empirica è molto complesso e comprende al suo interno numerosi passaggi che risultano essenziali per poter giungere a risultati corretti, ma ci siamo messe alla prova e ciò ci ha permesso di acquisire nuove competenze e nuovi saperi come: la ricerca di materiale scientifico, la costruzione di un questionario, il campionamento, la rilevazione dei dati, la loro analisi e interpretazione.

Potessimo rifare la ricerca, ci piacerebbe estendere la rilevazione empirica ad un numero di soggetti più numeroso e sarebbe interessante fare un lavoro di ricerca coinvolgendo anche i bambini della Scuola Primaria, al fine di poter analizzare più a fondo il tema discusso e aver un target di età differente.

Ciò che vorremmo migliorare inoltre sarebbe la numerosità del campione che è risultata troppo esigua e affinare le domande del questionario le quali dovrebbero essere più mirate e maggiormente rivolte ai bambini. Così facendo le relazioni sarebbero potute risultare più significative.

## **Bibliografia e sitografia**

- Maria Buccolo, "La lettura ad alta voce come strumento di alfabetizzazione emotiva nella prima infanzia". Università degli studi di Roma Tre (2017) (VOL 13, N. 29, 91-100, Rivista scientifica: Lifelong, Lifewide Learning)
- <http://rivista.scuolaiad.it/n11-2016/la-lettura-come-strumento-di-consapevolezza-leggere-per-definire-se-stessi-e-aprirsi-al-mondo>